



DIBATTITO IN REGIONE

Moratti: impegno per infermieri Carretta: togliere l'esclusività

Impegno per valorizzare le professioni infermieristiche: è quanto ha dichiarato ieri la vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Lombardia, Letizia Moratti. «La Regione ha investito sugli infermieri di famiglia - spiega - autorizzando le 1.600 assunzioni previste dal decreto legge 34/2020, assegnando le necessarie risorse. In Lombardia risultano già in servizio ben

1.039 infermieri di famiglia. Le nostre aziende sanitarie sono in impulso stanno tuttora reclutando, anche in previsione dell'incremento degli infermieri di famiglia. Siamo passati da 39.650 a 41.357 infermieri dipendenti, il che significa che oltre ai più di mille infermieri di famiglia ci sono 668 infermieri ospedalieri in più rispetto al 2019». Critiche dall'opposizione. Carmela Rozza, consigliere Pd,

sostiene che anziché i mille dichiarati da Moratti «se ne dovrebbero assumere, secondo quanto stabilisce il decreto ministeriale 77, circa 4500, uno ogni 3000 abitanti». **Gregorio Mammi, M5S** sottolinea che «l'unica proposta fin qui avanzata dalla Regione è quella di far lavorare gli infermieri oltre l'orario» attraverso «la liberalizzazione della professione, senza regole nazionali e tutele».

Niccolò Carretta, di Azione, evidenzia che «dall'opposizione diciamo da tempo, insieme ai sindacati, che un primo modo per valorizzare è il superamento del vincolo di esclusività. Il problema dell'attrattività della professione sta emergendo con forza». E prevedere «la compensazione economica della professione in tra ed extra moenia potrebbe essere un passo verso una reale e concreta valorizzazione del ruolo all'interno del sistema».

